

3 **N.6** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**La difficoltà non
sta nel credere
nelle nuove
idee, ma
nel fuggire
dalle vecchie**

John Keynes

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*



POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE



POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE



POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%



**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde
800-984260
servizio gratuito

WWW.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

Dieci anni di lavoro e di crescita



Ho imparato tanto dai colleghi, ho ricevuto stimoli, spunti e idee, anche critiche che mi hanno dato l'opportunità di considerare anche altri punti di vista sempre in un'ottica di miglioramento e con l'obiettivo primario del bene della Categoria

Quella di novembre è stata l'ultima Assemblea Nazionale del mandato 2017-2022. All'inizio del nuovo anno gli iscritti saranno chiamati ad eleggere il loro rappresentante per i prossimi cinque anni.

Anche il mio mandato come Presidente Enpav sta per concludersi.

La nuova Assemblea Nazionale dei Delegati, che si riunirà ad aprile, voterà per gli Organi di vertice: Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ho ricoperto la carica di Presidente negli ultimi dieci anni ed è stata un'esperienza molto gratificante. Soprattutto durante gli incontri sul territorio presso gli Ordini di tutta Italia, ho imparato tanto dai colleghi, ho ricevuto stimoli, spunti e idee, anche critiche che mi hanno dato l'opportunità di considerare anche altri punti di vista sempre in un'ottica di miglioramento e con l'obiettivo primario del bene della Categoria.

Ritengo doveroso ringraziare per la fiducia che mi è stata riconosciuta dai colleghi in tutti questi anni e che ho cercato di ricambiare con il massimo impegno, anche attraverso la mia presenza fisica sul territorio con gli incontri presso gli Ordini, le giornate con gli studenti universitari, i Congressi di Categoria.

Insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione, è stata realizzata e consolidata negli ultimi anni una politica di indirizzo fortemente orientata verso il potenziamento dei servizi di welfare assistenziale e strategico.

Assistenziale, a supporto delle categorie fragili o che comunque necessitano di un supporto per restare o rientrare nella professione. E così sono nati i sussidi

alla genitorialità per favorire la ripresa dell'attività lavorativa delle colleghe dopo la gravidanza; l'indennità di gravidanza a rischio, garantita attraverso la polizza sanitaria alle professioniste costrette a sospendere l'attività.

Per i colleghi più sfortunati sono state introdotte le Borse Lavoro Assistenziali, un periodo di sei mesi durante i quali i nostri pensionati di invalidità possono essere inseriti in un contesto lavorativo ricevendo un contributo mensile da Enpav. E ancora l'istituto "Adesso e dopo di noi", grazie al quale l'Enpav, primo nel panorama delle Casse dei professionisti, consente l'anticipo pensionistico ai Medici Veterinari con figli disabili.

Strategico, a sostegno dei giovani che si affacciano alla professione dopo un percorso universitario ancora troppo slegato dalla realtà lavorativa, che sempre più richiede elevati livelli di specializzazione e di competenza.

Con le Borse Lavoro Giovani, prima, e le Borse di Specializzazione post-laurea poi, abbiamo voluto offrire un'opportunità ai giovani colleghi.

Ma oltre al welfare, questo Consiglio di Amministrazione si è mosso su altre due linee guida fondamentali: gli investimenti e la comunicazione.

Sul fronte degli investimenti, abbiamo messo a punto un modello di gestione improntato alla trasparenza delle procedure e dei risultati, sempre tenendo ben presente le finalità istituzionali dell'Enpav e la garanzia della sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

Anche il lavoro sulla comunicazione è stato importante. Abbiamo dedicato un team di risorse interne all'Enpav alla gestione dei quotidiani e numerosi contatti telefonici

con gli iscritti, rinnovato il nostro sito e ci siamo affacciati al mondo dei social.

Gli ultimi due anni di questo mandato, poi, sono stati caratterizzati dall'emergenza sanitaria mondiale causata dal Covid. Abbiamo cercato di dare supporto ai colleghi, mettendo in campo misure straordinarie come la sospensione dei contributi, il riconoscimento di contributi economici straordinari e la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate.

Anche i provvedimenti del Governo, con l'erogazione dei c.d. Bonus e da ultimo con l'esonero contributivo, non ci hanno trovato impreparati. Il nostro Ente ha potuto anticipare somme significative per conto dello Stato grazie ad una gestione delle risorse oculata, prudente e diversificata che ha consentito di minimizzare il rischio in un periodo in cui l'emergenza sanitaria ha inevitabilmente avuto delle pesanti ricadute anche sul fronte dell'economia.

Formulo l'auspicio che il prossimo Consiglio di Amministrazione possa essere all'insegna della continuità dei programmi e del necessario rinnovamento degli amministratori.

In conclusione, mi preme evidenziare la competenza e la notevole esperienza dei nostri dirigenti; più in generale la disponibilità di ciascuno dei 50 collaboratori di cui dispone l'Ente. Dobbiamo anche a loro riconoscenza per averci consentito, con il loro attaccamento all'Enpav, il risultato di risultati ambiziosi.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

Sommario

- | | |
|---|--|
| EDITORIALE
— | APPROFONDIMENTI
— |
| 3 Dieci anni di lavoro e di crescita | 10 Bernard Rollin e la sua eredità nel mondo per l'etica veterinaria |
| DAL COMITATO CENTRALE FNOVI
— | PREVIDENZA
— |
| 5 ECM e assicurazione: una norma inapplicabile | 12 Elezioni dei Delegati Provinciali ENPAV |
| 6 La veterinaria affronta una nuova sfida One Health | 13 Flash sul bilancio preventivo 2022 |
| PROFESSIONE
— | DAL COMITATO CENTRALE FNOVI
— |
| 8 FNOVI, LILT e CEROVEC siglano un accordo One Health per la lotta ai tumori | 14 Perché serve una nuova legge quadro per contrastare il randagismo? |
| DAL COMITATO CENTRALE FNOVI
— | |
| 9 Medici veterinari per la sostenibilità del SSN | |



Photo by Markus Spiske on Unsplash

Nuovo corso di laurea in Medicina Veterinaria a Roma

Il progetto dell'Università degli Studi di Tor Vergata di avviare il 14° (quattordicesimo) corso di laurea in medicina veterinaria, sottocenera da tempo, ha avuto una improvvisa accelerazione. L'Ateneo lo ha presentato agli stakeholders locali, evitando almeno sino ad ora un confronto con la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di Scienze Veterinarie e che verrà programmato a breve, non foss'altro che un nuovo corso di laurea è affare che ha nulla di locale. Impatta con i bisogni di una professione in rapido cambiamento e con l'attività dei Dipartimenti esistenti. Entra nella rete europea del sistema di valutazione EAEVE, controllato da ENQA. Non è di interesse locale per gli studenti che svolte le prove di accesso ai corsi vengono posti in una graduatoria nazionale che deve rispondere al "merito" e non al "territorio". Né può certo dirsi un bisogno la disponibilità di un nuovo Ospedale (didattico) in Roma dove esistono ottime strutture private.

Non sono lontani i tempi di Catanzaro, corso di laurea partito nello stesso modo, senza strutture e con docenti in affitto, o di Udine, corso di laurea mai partito, con tutta la Categoria sulle barricate. Ora desta sorpresa reiterare la scelta di balcanizzare i corsi di laurea nel nostro Paese, impiegando ingenti risorse pubbliche in una operazione di cui non si sente bisogno, piuttosto che potenziare i corsi di laurea esistenti. È invece urgente una politica che generi medici veterinari in grado di essere protagonisti su due mercati, quello privato degli animali da compagnia e quello di essere parte integrante della filiera che parte dall'allevamento ed arriva alla tavola.

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Il ruolo dei medici veterinari nella nuova PAC

FNNOVI è componente del tavolo del Partenariato, istituito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il cui obiettivo è un percorso condiviso con i rappresentanti del mondo produttivo, istituzionale e della società civile, al fine di contribuire insieme alla predisposizione del nuovo PSN (Piano Strategico Nazionale) della Politica Agricola Comune post 2022 con il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici e tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali, sindacali, il mondo della cooperazione.

Nella nuova PAC è prevista una dotazione economica importante, circa 1,8 miliardi di Euro rivolta al miglioramento del benessere animale e allo sviluppo di una zootecnia sostenibile con particolare interesse alla AMR e alla transizione ecologica: i medici veterinari avranno un ruolo importante nella gestione dei piani di biosicurezza, di vaccinazione, di gestione degli animali e nella formazione.

Va ricordato che nella PAC 2023-27 il 41% delle risorse è rivolto alla zootecnia in generale.

Il prossimo appuntamento per il Tavolo è programmato per i primi mesi del 2022 per analizzare gli eventuali suggerimenti che la Commissione Europea sulla proposta italiana. Il 2022 richiederà un lavoro intenso per l'utilizzo dei fondi della nuova PAC.



Photo by Christian Burri on Unsplash

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

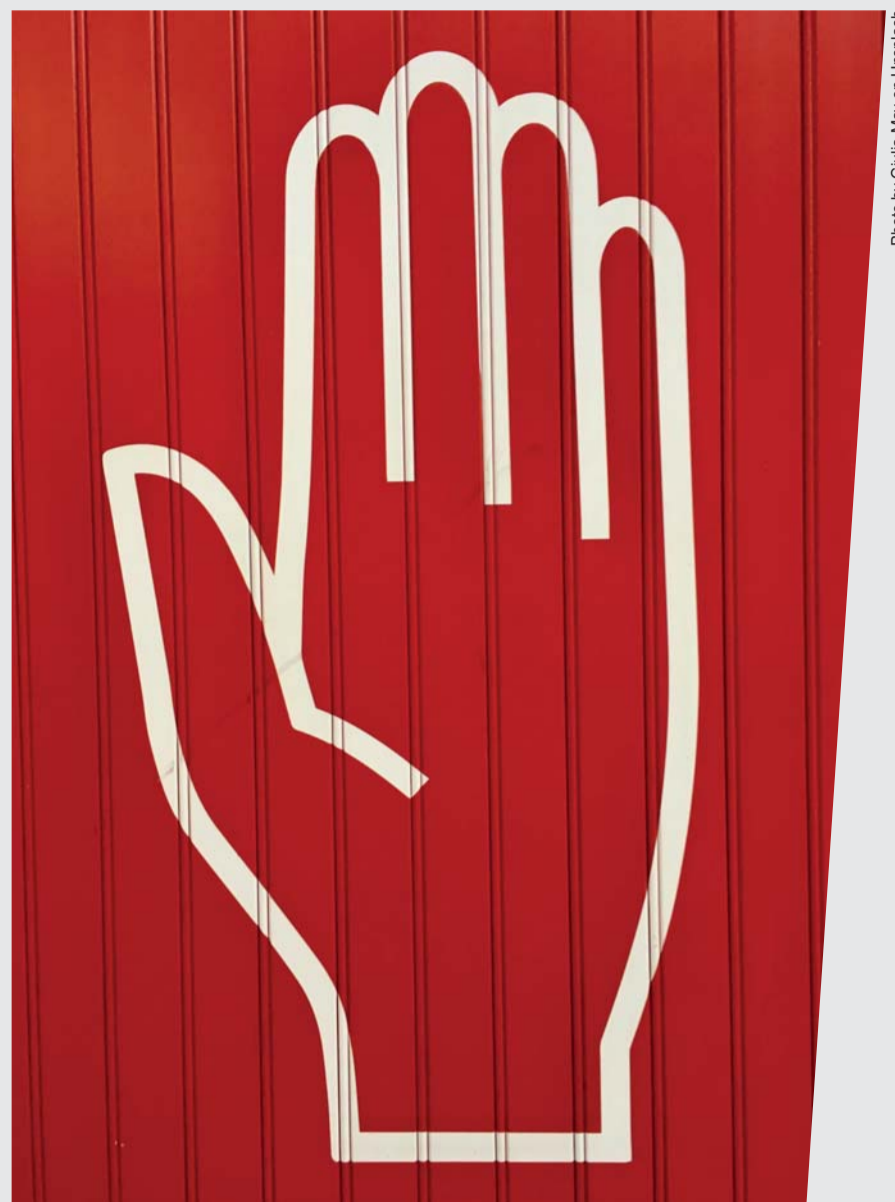
Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Tiratura 32.950 copie

Chiuso in stampa il 10/1/2022
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

ECM e assicurazione: una norma inapplicabile

«FNOVI è impegnata in una azione di contrasto ad una norma che riteniamo sbagliata e ingiusta»



Il Decreto per l'attuazione del PNRR, tra le azioni della missione 6 del Piano relative al potenziamento e allo sviluppo delle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, ha previsto (con l'Articolo 38-bis) che **a decorrere dal triennio formativo 2023-2025**, l'efficacia delle polizze assicurative di cui all'articolo 10 della legge 8 marzo 2017, n. 24, sia condizionata all'assolvimento in misura non inferiore al 70 per cento dell'obbligo formativo individuale dell'ultimo triennio utile in materia di formazione continua in medicina.

Questa previsione tutta da valutare in termini di legittimità costituzionale è caotica, confusa, a detta dei gruppi assicurativi inapplicabile, ma soprattutto irraguardosa dei professionisti sanitari che in un momento come questo meriterebbero attenzione e rispetto e fatto ancor più grave commissaria gli Ordini professionali che la normativa prevede come interlocutori di garanzia per lo Stato, i Ministeri, il Legislatore.

Innanzitutto, in considerazione della diffusione di "interpretazioni" non corrette vale sottolineare che l'operatività complessiva della disposizione è fissata a partire dal gennaio 2026 e riferita, per gli anni successivi all'obbligo formativo individuale dell'ultimo triennio utile. Nessuno potrà contestare nulla sotto il profilo assicurativo sino al 2026.

Da lato "applicazione della norma" è tutta da dimostrare la correlazione tra il danno eventualmente procurato dal sanitario e la sua formazione misurata da un sistema (ECM) che gestisce dati generali, su basi pluriennale, senza valutazioni temporali e di coerenza. L'aggiornamento di un clinico per animali da compagnia in regola con i crediti ECM acquisiti in via esclusiva in una area non attinente (es. sicurezza alimentare) sarebbe corretto? Sarebbe pensabile una specifica e

proporzionale attinenza tra funzioni realmente svolte e formazione? È questa una attività delegabile ad una Compagnia di assicurazione? Che peso diamo alla rilevante offerta quali quantitativa di formazione estranea al sistema ECM e alla carenza in medicina veterinaria di percorsi formativi accreditati (il 78,3% dei medici veterinari svolge la libera professione e si trova in questa situazione). Come valutare un danno eventualmente procurato da un'equipe composta da soggetti coerenti e non coerenti con le previsioni ECM? FNOVI allo scopo di integrare le previsioni e valorizzare l'aggiornamento in tutte le sue forme ed erogazioni possibili, in tutti i settori disciplinari e specialistici ha disciplinato i criteri di valutazione dell'aggiornamento professionale non ricompreso in ECM dando avvio al sistema Sviluppo Professionale Continuo (SPC). Per FNOVI (e per il mondo compreso il sistema Assicurativo almeno fino a quando esistono gli Ordini) ECM ed SPC sono semplici unità di misura della formazione ed hanno lo stesso valore.

Dal lato "politico" serve ricordare al legislatore che gli Ordini esistono, sono enti pubblici sussidiari dello Stato, hanno vincoli di fedeltà, di lealtà e di collaborazione nei confronti delle istituzioni e dell'ordinamento vigente, ma hanno anche il dovere di farsi portavoce dell'ordinamento professionale presso i soggetti che non lo conoscono o la travisano, come è accaduto in questo caso. È proprio in virtù di questo rapporto istituzionale fiduciario che lo Stato riconosce agli Ordini il potere disciplinare. Non può sfuggire che tutti i codici deontologici delle professioni sanitarie contengono l'espresso obbligo di aggiornamento/formazione da tempi ben precedenti l'istituzione del sistema di Educazione continua in medicina ed in caso di mancato rispetto del codice prevedono sanzioni disciplinari.

Il nostro Parlamento invece di sottolineare il ruolo degli Ordini professionali quali organi sussidiari dello Stato ha preferito intervenire in un "rapporto tra privati" ovvero tra sanitario e compagnia di assicurazione. Il rapporto tra copertura assicurativa e obbligo formativo "ECM" - che comporterebbe l'esclusione dell'operatività della copertura e l'esercizio di un'azione di rivalsa nei confronti del professionista responsabile - è illogico e va verificato in termini di legittimità costituzionale: o il professionista sanitario è abilitato a svolgere la professione o non lo è. Se il mancato raggiungimento dei crediti comporta la sospensione, la mancata copertura assicurativa sarà naturale conseguenza di questa sospensione. Se però, nonostante il mancato assolvimento, l'esercente svolge la propria attività regolarmente, perché questo gli è consentito, la copertura assicurativa deve rimanere valida ed efficace a tutela dei pazienti e della facoltà di rivalsa delle strutture.

Viene da chiedersi se e quando gli Ordini siano considerati dallo Stato suoi organi sussidiari.

Lo sono quando lo Stato ci affida la ricognizione delle vaccinazioni anti Covid 19 dei sanitari e la sospensione di coloro che non hanno rispettato le regole. Compito fallito dalle ASL (nonostante ben altri mezzi e personale) e trasferito agli Ordini (per lo più privi di mezzi e personale).

Non lo sono in questo DL 152/2021 dove l'Ordine viene superato e annullato dalla relazione crediti ECM - Gruppi assicurativi. Una previsione invasiva al punto di togliere all'Ordine il motivo della sua esistenza ovvero il compito di verificare le condizioni di esercizio professionale dei propri iscritti, in una parola custodire la fede pubblica e vigilare sul rapporto fra la professione e i Cittadini.

La veterinaria affronta una nuova sfida One Health

CONSIGLIO NAZIONALE DI NAPOLI
11 dicembre 2021



di **GAETANA FERRI**
Consigliere FNOVI

Come è noto, durante l'ultimo Consiglio nazionale della FNOVI, svoltosi a Napoli, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la nostra Federazione, il Centro di Referenza Nazionale per l'oncologia comparata presso l'IZS di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (CEROVEC) e la Lega Nazionale Lotta contro i Tumori (LILT).

Con tale Protocollo, promosso e realizzato dalla FNOVI è stata concretizzata, a pochi mesi dall'insediamento del nuovo Comitato Centrale, nel solco di uno dei punti programmatici, una azione intesa alla valorizzazione del ruolo "One Health" del medico veterinario.

Si tratta anche di un progetto innovativo che ci porta al di là della "One Health" come finora interpretata anche dalle organizzazioni internazionali di riferimento, OIE e OMS, limitatamente alle malattie che dal mondo animale possono transitare all'uomo, e ci chiama a contribuire in modo realmente partecipativo e corale allo studio dei fattori di rischio dello sviluppo delle patologie oncologiche che gli animali condividono con l'uomo a scopo di predizione, prevenzione e cura, con il coinvolgimento attivo dei medici veterinari liberi professionisti.

I medici veterinari infatti possono collaborare alla fornitura di dati d'importanza epidemiologica per la conoscenza dei tumori animali in particolare della eziopatogenesi e quindi implementare il loro bagaglio professionale per meglio corrispondere alle aspettative dei proprietari e migliorare le terapie e, nello stesso tempo, fornire un apporto rilevante alla individuazione di pa-

togenesi comuni fra tumori animali ed umani e dei fattori di rischio comuni fungendo da sistema di allarme precoce.

Non dimentichiamo che secondo il recente Rapporto annuale Assalco-Zoomark presentato a novembre 2021 nel nostro Paese ci sono circa 62 milioni di animali d'affezione di cui oltre 16 milioni sono costituiti da cani e gatti.

Ci sono tutti i presupposti per la realizzazione di studi su grande scala che vedono questi animali, col consenso dei loro proprietari e con i loro medici veterinari di fiducia, come sentinelle degli ambienti urbani e non domestici dove vivono.

E chi, se non il medico veterinario, osservatore privilegiato della realtà, può avere questo ruolo di cerniera fra animale, ambiente e uomo?

La collaborazione con la LILT, una grande organizzazione nazionale con lo status di Ente pubblico su base associativa che opera senza fini di lucro sotto la vigilanza del Ministero della salute, ha come obiettivo la prevenzione sulla base di un approccio integrato tra medici e medici veterinari, ed ha come ulteriore valore aggiunto la visibilità e la valorizzazione della nostra categoria nella medicina "One Health".

La concreta cooperazione professionale e scientifica tra medici e medici veterinari non sempre è attuata nel nostro Paese ed è per lo più lasciata, anche laddove dovrebbe essere un dovere istituzionale, alle singole iniziative personali e locali, ebbene il senso di questo protocollo è di formalizzarla e di fissarne il percorso co-

mune con una connotazione specifica in termini di sanità pubblica e per il progresso di entrambe le branche della medicina.

Ultimo, ma non meno importante è la partecipazione al progetto delineato dal Protocollo del CEROVEC, un tassello importante del nostro sistema di sanità pubblica veterinaria, incardinato nell'IZS di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che per iniziativa di uno dei padri della sanità pubblica veterinaria italiana, il prof. Luigino Bellani, venne indicato oltre 30 anni fa, nel 1991, come Centro di referenza nazionale per l'oncologia veterinaria comparata in collaborazione con l'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova, e che cura la tenuta del registro nazionale tumori animali, operando nella conferma delle diagnosi oncologiche, nella standardizzazione delle metodiche e nella diffusione dei metodi ufficiali di analisi nonché nella analisi e comparazione dei dati epidemiologici.

La Federazione ha voluto dedicare questo Protocollo al professor Alessandro Ciorba, illustre figura di patologo veterinario venuto a mancare lo scorso anno, docente di Istopatologia e Oncologia veterinaria presso la Facoltà di Medicina veterinaria di Perugia e Fondatore della Associazione Nazionale Patologi Veterinari, esempio di costante concreta collaborazione con la medicina umana. Il Protocollo: tre firmatari di tutto rispetto nel solco della nostra storia, professionalità, competenze, c'è tutto quello che serve per iniziare un nuovo percorso da protagonisti per la salute e la prevenzione. Non resta che programmare le attività e ci lavoreremo già a partire dall'inizio dell'anno!

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI ITALIANI (FNOVI) con sede legale in Roma, Via del Tritone n. 125, rappresentata dal Presidente Nazionale e legale rappresentante pro tempore, Dr. Gaetano Penocchio,

E

L'ISTITUTO ZOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, con sede legale in Torino, Via Bologna 148 presso il quale è istituito il CENTRO DI REFERENZA PER L'ONCOLOGIA VETERINARIA E COMPARATA (CEROVEC) rappresentato dal Direttore Generale Dr. Angelo Ferrari,

E

LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI (LILT), con sede legale in Roma, Via A. Torlonia n. 15, rappresentata dal Presidente Nazionale e legale rappresentante pro tempore, Prof. Francesco Schittulli e supportata dal Presidente del Comitato Scientifico Nazionale, Prof. Armando Bartolazzi,

PER UNA COLLABORAZIONE *ONE HEALTH* NEL CAMPO DEI TUMORI FINALIZZATA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL REGISTRO NAZIONALE TUMORI ANIMALI, ALL'INTEGRAZIONE CON L'OMOLOGO REGISTRO UMANO E ALLO STUDIO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI EZIOLOGICI COMUNI, IN UN'OTTICA DI PREVENZIONE

- Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946, n. 23 e le modifiche approvate con legge dell'11 gennaio 2018 n. 3 concernenti la ricostituzione degli ordini delle professioni sanitarie e la disciplina per l'esercizio delle professioni sanitarie nonché il codice deontologico dei medici veterinari adottato il 15 novembre 2019 dalla Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI);
- Visti gli atti del Ministero della Salute del 28 marzo 1991 n. 600.2/100/AG/225 e del 10 maggio 1991 n. 600.2/24438/788 con i quali è stato indicato quale Centro di riferimento nazionale per la oncologia veterinaria e comparata, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;
- Visto lo Statuto della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) approvato con decreto del Ministro della salute 23 agosto 2019.

TENUTO CONTO CHE SULLA BASE DELLE DISPOSIZIONI CITATE:

- la FNOVI promuove, tra l'altro, campagne di informazione per la prevenzione ed educazione per un corretto rapporto uomo-animali-ambiente e che i medici veterinari esercitano la loro attività per competenza professionale nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie degli animali quale cerniera della medicina *One Health*;
- il CEROVEC cura il registro nazionale tumori animali ed effettua attività di diagnosi e ricerca specialistica nel medesimo ambito. In particolare, si occupa della diagnosi oncologica, della standardizzazione della refertazione e delle metodiche di analisi diffondendo metodi ufficiali prodotti secondo la norma EN 17025. Inoltre, esegue l'analisi e la comparazione dei dati epidemiologici nonché lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dell'oncologia veterinaria e comparata in un'ottica di salute circolare;
- la LILT promuove e attua, tra l'altro, informazione ed educazione alla salute ed alla prevenzione oncologica nonché studi e ricerca in campo oncologico.

CONSIDERATO CHE:

- le Organizzazioni mondiali di riferimento per la sanità animale (OIE) e per la salute umana (OMS) promuovono un approccio unico, integrato e rafforzato per la prevenzione, la rilevazione, il contenimento, l'eradicazione e la risposta ai rischi per la salute umana ed animale legati alle zoonosi ed alle malattie degli animali;
- lo stesso approccio può essere utilmente attuato nel settore oncologico quale estensione del concetto classico di *One Health* alla luce di evidenze che dimostrano che gli animali che vivono a stretto contatto con l'uomo, in particolare gli animali da compagnia, condividendo gli stessi fattori di rischio, sviluppano patologie oncologiche similari a quelle umane e possono fungere da sentinelle precoci di tali patologie;
- la valutazione dell'andamento epidemiologico dei tumori degli animali d'affezione, resa possibile dalla corretta implementazione del registro tumori animali e dalla collaborazione interdisciplinare, è necessaria sia per la tutela della salute animale sia per analizzare l'impatto in medicina umana di fattori di rischio oncologico di tipo ambientale o da stili di vita non corretti.

FNOVI, CEROVEC e LILT, ritenendo che un approccio integrato basato sulla collaborazione tra medici e veterinari sia auspicabile in termini di sanità pubblica e di progresso scientifico in entrambe le branche della medicina, stabiliscono col presente protocollo di intesa un percorso comune per promuovere e valorizzare:

- l'implementazione del registro tumori animali, in particolare favorendo le attività di segnalazione da parte dei medici veterinari liberi professionisti, la raccolta di dati ed il corretto inquadramento della diagnosi istologica;
- la divulgazione scientifica e pratica finalizzata ad una maggiore conoscenza nel settore;
- le sinergie utili ad una collaborazione per una conoscenza intersettoriale reciproca finalizzata alla individuazione dei fattori di rischio, all'individuazione dei nessi di causalità ed al loro contenimento ai fini preventivi.

Per la realizzazione di quanto sopra, le Parti provvederanno a concordare un piano di azione ove verranno individuate in concreto le iniziative da adottare per l'attuazione del presente Protocollo.

Le Parti si impegnano ad illustrare i propositi ed il contenuto del Protocollo attraverso una adeguata attività di diffusione.

Il presente protocollo entra in vigore dalla data della sottoscrizione per 12 mesi in prima attuazione, con rinnovo tacito per i 12 mesi successivi e rinnovo successivo previa valutazione dei risultati ed assenso tra le Parti. Le Parti possono recedere dal protocollo senza particolari vincoli mediante comunicazione formale con preavviso di due mesi.

Napoli, 11 dicembre 2021

Per la FNOVI
Presidente Dr. Gaetano Penocchio
Componente del Comitato Centrale
Dr.ssa Gaetana Ferri

Per l'IZSPV
Direttore Generale
Dr. Angelo Ferrari

Responsabile del CEROVEC
Dr.ssa Elisabetta Razuoli

Per la LILT
Presidente Prof. Francesco Schittulli
Presidente del Comitato Scientifico Nazionale
Prof. Armando Bartolazzi

FNOVI, LILT e CEROVEC siglano un accordo One Health per la lotta ai tumori



di **ANGELO FERRARI**
Direttore Generale IZSPLV

L'effetto deflagrante della pandemia da Covid-19 ha reso la *One Health* assoluta protagonista del pensiero scientifico e del dibattito politico. I temi dell'approccio globale tra salute umana, animale e ambientale hanno assunto un ruolo centrale nelle attività delle organizzazioni internazionali quali OIE, WHO e FAO, della comunità scientifica, degli Enti Sanitari, dei *mass media* e dei *policy makers*.

Nella consapevolezza dei numerosi fattori istituzionali, organizzativi, procedurali e culturali che si ergono a ostacolare una piena operatività applicativa del concetto *One Health*, un percorso virtuoso e tangibile arriva dal protocollo d'intesa siglato a Napoli tra la Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI), la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) e il Centro

di Riferenza Nazionale per l'Oncologia Veterinaria e Comparata (CEROVEC) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV).

L'estensione del concetto classico di *One Health* al settore oncologico appare opportuna alla luce di evidenze che dimostrano come gli animali che vivono a stretto contatto con l'uomo, in particolare gli animali da compagnia, sviluppano patologie oncologiche simili a quelle umane, e possono fungere da sentinelle precoci di tali patologie. Un'importante applicazione pratica del concetto *One Health*, che implica sfide importanti nell'identificazione dei drivers e dei fattori di rischio, nella costruzione di strategie coordinate, multidisciplinari e multisettoriali a livello nazionale.

Con questo protocollo d'intesa FNOVI, CEROVEC e LILT intendono avviare un percorso comune di promozione e valorizzazione del registro tumori animali, la cui implementazione favorirà le attività di segnalazione da parte dei medici veterinari liberi professionisti, la raccolta di dati e il corretto inquadramento della diagnosi istologica dando concretezza all'approccio integrato basato sulla collaborazione tra medicina umana e veterinaria, indispensabile per il progresso scientifico d'entrambe le branche della medicina.

Una regolare implementazione del registro tumori animali rende possibile la valutazione dell'andamento epidemiologico delle patologie oncologiche negli animali d'affezione, necessaria sia per la tutela della salute animale, sia per analizzare l'impatto in medicina umana di fattori di rischio oncologico di tipo ambientale o derivanti da stili di vita non corretti.

In ambito veterinario, alcune iniziative di realizzazione

di registri tumori locali (es. Genova, Ivrea, Verona, Vicenza) sono state intraprese nel corso degli ultimi anni del '900. Tuttavia, dal 2013, su iniziativa del CEROVEC e con il riconoscimento del Ministero della Salute, è stato attivato su base nazionale un sistema informativo di raccolta dati ricavati dall'interpretazione di preparati istologici e/o citologici ottenuti da cani e gatti affetti da patologie oncologiche.

Le informazioni ottenute dai referti vengono analizzate ed elaborate da anatomo-patologi esperti dell'equipe veterinaria del Network Italiano dei Laboratori per l'Oncologia Veterinaria (NILOV), che ad oggi coinvolge tutti i laboratori di diagnostica tumorale operanti nell'ambito della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e delle università di Napoli, Padova e Pisa.

Il registro tumori animali raggruppa attualmente oltre 30.000 referti e rappresenta un *unicum* a livello europeo. La presenza della FNOVI, in qualità di protagonista dell'accordo, renderà possibile un maggiore coinvolgimento ed integrazione dei medici veterinari libero professionisti che da tempo collaborano al NILOV su base volontaria e che rappresentano il punto cruciale ed il valore aggiunto per un sistema di raccolta dati sempre più rappresentativo della realtà territoriale e di elevata qualità in termini di completezza ed accuratezza.

La condivisione delle evidenze e la divulgazione scientifica e pratica finalizzata a una maggiore conoscenza nel settore prevista esplicitamente nell'accordo, rappresenta un elemento fondamentale per favorire l'ingaggio della comunità scientifica, dei professionisti ed enti coinvolti, per rendere applicativo l'accordo e più in generale conferire un afflato reale all'approccio *One Health*.



di **DANIELA MULAS**
Vice Presidente FNOVI



Medici veterinari per la sostenibilità del SSN

L nostro SSN si compone di differenti anime che lavorano in maniera sinergica per arrivare al raggiungimento del loro obiettivo: tutelare la salute delle persone e garantire ad ognuno ciò di cui necessita. Alla base della sua istituzione vi è una concezione integrata della tutela della salute che ha portato a riunire in un'unica organizzazione pubblica - le ASL - tutte le funzioni e i servizi sanitari attinenti alla Public Health.

Nonostante i cambiamenti intervenuti in più di tre decenni, il «modello integrato» - nella catena orizzontale **prevenzione-diagnosi-cura-riabilitazione** e in quella verticale **individuo-ambiente** - è ancora alla base dell'assetto istituzionale e organizzativo delle aziende del nostro SSN.

Il sistema è stato messo a dura prova dalla recente pandemia che ha portato alla luce le già note implicazioni dell'equità sulla salute, dal momento che le fasce deboli della popolazione (anziani, malati cronici) sono risultate essere i target in cui l'impatto della pandemia è stato peggiore. La pandemia ha inoltre riproposto il tema delle connessioni tra salute umana, animale e ambientale e, soprattutto, tra tutela della biodiversità e malattie infettive emergenti, richiamando l'attenzione sulla necessità di nuovi paradigmi di prevenzione integrata ambientale e sanitaria che devono ispirarsi ad un approccio One Health.

La nostra professione concorre al raggiungimento degli obiettivi del sistema di prevenzione primaria con una organizzazione articolata su un livello centrale, il Ministero della Salute e su un livello periferico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e Medici veterinari libero professionisti.

Da ciò deriva la necessità e la responsabilità di intervenire al fine di contribuire con le altre professioni ad una riflessione attenta sulla necessità di affrontare una vera e propria ricostruzione in senso sostenibile della prevenzione e più in generale del nostro stato sociale e della nostra sanità. È evidente, infatti, che, senza una verifica delle scelte da compiere e senza un'individuazione degli obiettivi da perseguire, il rischio è quello di procedere in maniera disordinata e improduttiva, sprestando così l'occasione rappresentata dalle risorse disponibili.

Noi professionisti dobbiamo agire affinché tutto il sistema della prevenzione si orienti sempre più verso un "approccio" di Promozione della Salute, rendendo quindi trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS.

È indispensabile programmare e progettare sempre più in modo integrato e in termini di rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio.

Lo sviluppo dell'approccio Salute Unica e Salute del Pianeta per la governance della prevenzione primaria presuppone infatti il sostegno a politiche di azione basate sulla prevenzione del rischio ambientale, delle

malattie emergenti e dell'evoluzione delle epidemie, in un sistema integrato che comprende la salute umana, ambientale e degli animali.

Oltre agli investimenti strutturali dobbiamo investire sul capitale salute.

Ciò significa evitare che le persone sane si ammalino, prevenendo i pericoli ambientali (inquinamento, clima), i pericoli alimentari (tossinfezioni e malattie alimentari), i pericoli biologici (zoonosi e malattie infettive), contrastando l'AMR e modificando i comportamenti a rischio.

«Noi professionisti dobbiamo agire affinché tutto il sistema della prevenzione si orienti sempre più verso un "approccio" di Promozione della Salute, rendendo quindi trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS»

La nostra società sopporta un carico enorme di malattie evitabili, di disabilità e di anni potenziali di vita persi (16,6 anni pro-capite di vita persi, aggiustati per la disabilità-Daly, secondo l'Oms), che pesa negativamente sul sistema produttivo e sulla spesa sanitaria.

È un peso di cui occorre disfarsi al più presto. Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente nel 2018 gli inquinanti hanno causato in Italia 65.700 decessi prematuri, più che in Francia e Regno Unito. Numeri che nell'ultimo

ventennio sono in preoccupante ascesa e causeranno un insostenibile carico di malattia (*burden of disease*) sul sistema sanitario e produttivo, se non si invertirà la tendenza. Una bomba a orologeria, già innescata.

Investendo sulla salute si ottengono tre sicuri risultati per l'economia e la società: i) aumenta l'offerta e la produttività del lavoro e i salari sono più alti, ii) migliora il tasso di benessere della popolazione e cresce la propensione ai consumi e ai risparmi, iii) si abbattano, di conseguenza, le spese sanitarie, finanche al 2-3 per cento del Pil - rispetto al 9 per cento attuale -, perché il 70 per cento delle malattie è oggi prevenibile.

Storicamente, la salute ha contribuito per il 30-40 per cento al benessere di oggi, secondo una ricerca dell'Unione europea basata sulla rassegna degli studi empirici pubblicati, che riporta stime, sempre molto alte, dei ritorni monetari dell'investimento in salute.

Servirà però un cambio di paradigma, dopo la pandemia, perché non basta lo sforzo solitario dello stato, bensì anche quello del sistema produttivo, di milioni di cittadini ma soprattutto dei professionisti della salute. Né bastano solo i soldi, perché serviranno anche visione di lungo periodo, nuove competenze professionali e molta tenacia politica. Il nuovo paradigma, coniato dall'Oms, è One Health: la salute deve entrare in tutte le politiche, perché tutto è interconnesso e la salute è parte fondamentale della felicità umana. Le evidenze scientifiche sull'efficacia dei programmi di prevenzione e di riduzione dei fattori di rischio esistono e si contano a centinaia ormai.

Lo stato può informare, persuadere, vietare, controllare, sanzionare, tassare, offrire diagnosi precoci e cure tempestive, ma anche l'agricoltura, l'industria alimentare, delle bevande, del tabacco, dei trasporti, dell'energia, dei pesticidi e tante altre devono riconvertirsi verso produzioni più sane, se non cessare del tutto quelle nocive alla salute - se veramente sentono la responsabilità sociale.

È ancora possibile invertire la tendenza e noi professionisti dobbiamo metterci alla guida del cambiamento.



Bernard Rollin e la sua eredità nel mondo per l'etica veterinaria



di **BARBARA DE MORI**
Università di Padova
Dipartimento di Biomedicina Comparata
e Alimentazione

Bernard Rollin, riconosciuto nel Mondo come il *padre* dell'etica veterinaria, è scomparso lo scorso 19 Novembre (1943-2021). Il primo corso di etica veterinaria lo aveva tenuto nel 1978 alla Colorado State University, USA, e da allora ha ispirato generazioni di studenti e professionisti, anche in Italia, dove è stato ospite diverse volte della Scuola di Medicina Veterinaria di Padova e dove, in collaborazione anche con FNOVI, ha contribuito a rendere istituzionale l'insegnamento di etica veterinaria.

Rollin ha iniziato ad insegnare etica veterinaria in un contesto sociale e culturale in cui l'interesse per gli animali era ancora poco sentito. Con il suo lavoro ha attraversato l'intero arco temporale che ha visto il

grande cambiamento nella sensibilità verso gli animali da cui oggi la professione veterinaria è così profondamente interessata. Come ha sottolineato molte volte nei suoi scritti, *“l'intera professione veterinaria si trova oggi di fronte a innumerevoli questioni etiche che devono essere affrontate e risolte. Prima di poterle affrontare, tuttavia, è necessario comprenderne la natura problematica, identificando tutte le componenti etiche rilevanti, così come in medicina si deve fare la diagnosi prima di passare alla terapia”*. Identificare tutte le componenti etiche rilevanti di una situazione non è sempre facile, dal momento che non percepiamo soltanto con i nostri organi di senso, ma anche con i nostri pregiudizi e con le nostre credenze,

teorie e aspettative. Per farlo serve allenamento e pratica, come quando si studia radiologia: “a mano a mano che la conoscenza della radiologia aumenta, infatti, *vediamo* diversamente”. A questo serve l'etica veterinaria: anche in etica, dobbiamo allenarci per *vedere* i problemi morali. E dobbiamo ricevere una formazione appropriata: troppe persone, ancora oggi, pensano che l'etica sia solo una questione di opinioni personali.

Sulla base di questa convinzione, Bernard Rollin ha dato vita, attraverso il suo lavoro e le sue riflessioni, ad un vero e proprio ambito di studi, focalizzato sulle specifiche dinamiche che vedono impegnato il medico veterinario nel trattamento e nel benessere degli animali.

«Le questioni principali cui si trova di fronte la medicina veterinaria ogni giorno sono questioni etiche»

Bernard E. Rollin

Come più volte ha sottolineato nel corso del suo lavoro, oggi la questione del trattamento e del benessere degli animali è divenuta inderogabilmente una questione sociale. In questo nuovo clima etico, la crescente fiducia che la società ripone nella figura professionale del medico veterinario rappresenta una grande opportunità e, al contempo una grande sfida. La professione veterinaria, in questo senso, è di fronte ad un cambiamento epocale nella sua identità professionale. Da un esercizio professionale orientato a soddisfare principalmente le esigenze della salute pubblica e del cliente - *client centred* -, si trova oggi a dover mediare tra esigenze contrastanti e a dover focalizzare sempre più le sue azioni sul benessere del paziente animale - *patient centred* -. È necessario che il nuovo medico veterinario sia consapevole di questo mutamento e degli importanti aspetti etici coinvolti. Per questo, è fondamentale che i giovani studenti acquisiscano almeno una rudimentale capacità di muoversi all'interno della «geografia logica» dell'etica, per rimanere al passo con le richieste della società.

Di fatto, è importante che anche la società sia consapevole dei grandi mutamenti che investono la professione veterinaria. In generale infatti, la società fatica a comprendere quanto possa essere difficile per chi lavora con gli animali gestire il disagio psicologico e i conflitti etici che si creano tra le esigenze professionali, le esigenze degli animali e le richieste della società stessa o di chi è proprietario o, comunque, referente per l'animale. Bernard Rollin ha parlato a tal proposito proprio di *stress morale*, una vera e propria malattia professionale che prima di lui non era riconosciuta nell'ambito della professione veterinaria, una malattia provocata dall'impossibilità di gestire i conflitti etici che si generano ogni giorno e dall'incapacità di trovare un accordo tra la propria vocazione e le tensioni morali che si presentano. La scarsa considerazione del ruolo sociale del medico veterinario, spesso visto solo attraverso il filtro dell'importanza conferita agli animali, è considerata tra le cause più importanti dello stress morale. Certo, la percezione sociale sta mutando anche in questo, ma rimane ad oggi un fattore critico, dovuto soprattutto alla scarsa consapevolezza degli svariati compiti e delle molteplici responsabilità che coinvolgono la professione veterinaria, che opera in settori tra loro molto diversi. L'Etica Veterinaria, così come l'ha concepita sin dagli inizi Bernard Rollin, aiuta, prima di tutto, a far fronte allo stress morale e alle contraddizioni della società nel suo rapporto con gli animali. Oggi, la competenza etica rientra tra le competenze 'del primo giorno', come indicato dalla risoluzione adottata a partire dal 2013 dall'*European Association of Veterinary Education Establishments* (EAEVE) e dalla *Federation of Veterinarians of Europe* (FVE) ed è riconosciuta come indispensabile non solo a livello europeo, ma anche negli altri Paesi del Mondo.

L'obiettivo non è quello di formare degli esperti di etica, bensì di permettere a chi ne ha bisogno di affrontare le questioni etiche nella pratica di ogni giorno attraverso metodi e strumenti che aiutino a prendere decisioni in maniera coerente e consapevole. Per questo, l'etica veterinaria allena a 'ragionare' e a *vedere* i problemi morali, sviluppando le qualità umane e professionali.

Affrontando i temi portanti della nuova sensibilità sociale per gli animali e approfondendo la geografia dell'etica nel lavoro quotidiano dei medici veterinari, Rollin, a fianco dell'insegnamento, ha tenuto, a partire dagli anni Novanta, anche una rubrica di discussione di casi concreti sul *Canadian Journal of Veterinary Medicine*. Molti dei casi da lui affrontati sono raccolti in un volume introduttivo all'etica veterinaria, *An Introduction to Veterinary Medical Ethics*, che è servito



a generazioni di studenti di medicina veterinaria, anche qui in Italia, per orientarsi. L'etica veterinaria ha iniziato poi ad essere insegnata anche in Europa e oggi sono diversi i Paesi europei, tra cui l'Italia, in cui è una materia obbligatoria. Diversi sono anche i manuali introduttivi a disposizione degli studenti, in cui si intersecano le esperienze di formazione dai vari Paesi del Mondo, dall'Australia agli Stati Uniti, all'Europa. Nel 2011, a Londra, è stato organizzato il primo convegno Internazionale su *Veterinary and Animal Ethics*, che ha celebrato la figura di Bernard Rollin per l'ineguagliabile contributo offerto. Oggi in Europa vengono regolarmente organizzati incontri di *Veterinary Ethics* sia per i docenti sia per gli studenti.

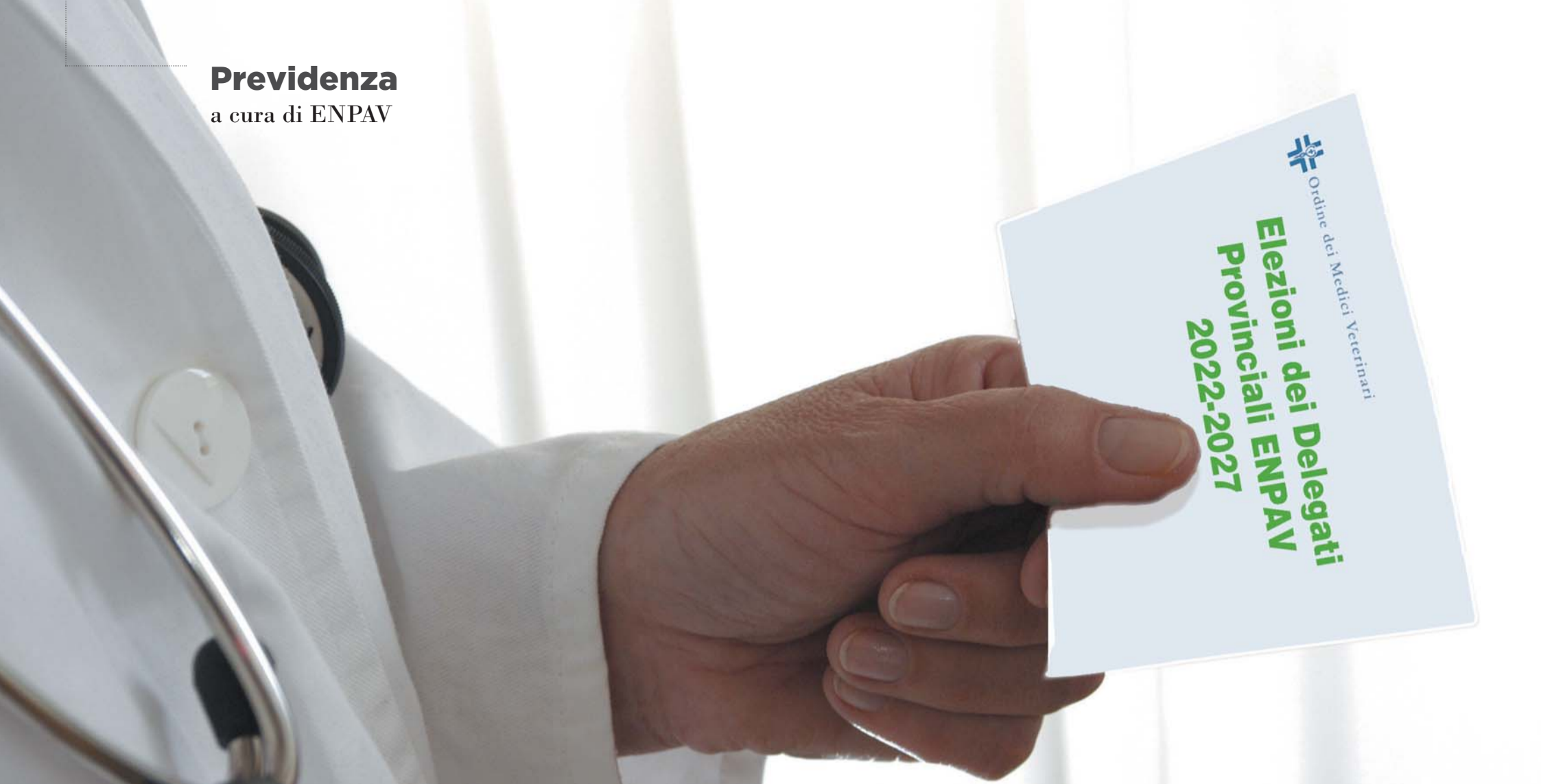
Ma come avviene un'educazione all'etica per la professione veterinaria? Al pari di quanto avviene nelle (altre) discipline scientifiche, la formazione in etica ha propri metodi e strumenti e Rollin ha offerto riflessioni memorabili su questo. Prima di tutto, il medico veterinario si trova quotidianamente a dover mediare tra una molteplicità di conflitti etici: il conflitto, infatti, sarà sempre almeno tra i doveri verso l'animale, i doveri verso il proprietario o colui che gestisce l'animale, i doveri verso la società in merito a quell'animale e al suo impiego, nonché il dovere verso se stessi di non venire meno alla propria professionalità, o il dovere verso i colleghi di mantenere un corretto standard morale nell'agire professionale e così via. Il dovere più importante, forse, quello di tutelare e migliorare il benessere degli animali che gestiamo, spesso è in conflitto con una molteplicità di altri doveri.

Per questo la formazione in etica serve prima di tutto ad affrontare i conflitti, stimolando a 'pensare eticamente', sviluppando cioè capacità di ragionamento attorno alle questioni etiche generate dai conflitti tra i diversi doveri. L'etica veterinaria propone poi metodi per tenere conto dei vari punti di vista e per valutare le opzioni e le loro conseguenze. Le decisioni, in questo modo, possono scaturire da un processo ragionato e trasparente, e non solo dalle pressioni emotive, con indubbi vantaggi per tutti: come ha sottolineato Rollin, 'favorendo la formulazione di una diagnosi corretta, è possibile prescrivere la terapia più appropriata'. Attraverso l'etica veterinaria dunque, già nelle intenzioni di Rollin e di chi poi se ne è occupato seguendo il suo esempio, viene insegnato soprattutto un **metodo** per affrontare i conflitti etici e prendere *buone* decisioni, di fronte alle difficoltà e alle contraddizioni quotidiane dell'esercizio professionale.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto, ma anche una grande eredità. Come molti di coloro che lo hanno amato e stimato hanno sottolineato infatti, Bernie Rollin ha lasciato un segno indelebile nelle menti e nel cuore di chiunque abbia conosciuto lui e il suo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- B. Rollin (2006), *An Introduction to Veterinary Medical Ethics*, Blackwell, Iowa.
- Mullan, A. Fawcett (2017), *Veterinary Ethics. Navigating Tough Cases*, 5M Publishing Ltd., UK.
- B. Rollin, B. de Mori (2019), *Gli altri animali. Scienza ed Etica di fronte al benessere animale*, Mimesis, Milano.



Elezioni dei Delegati Provinciali ENPAV Quinquennio 2022/2027

Nei mesi di gennaio e febbraio 2022, gli iscritti all'Enpav saranno chiamati ad eleggere il loro rappresentante provinciale in seno all'Assemblea Nazionale dei Delegati per il prossimo quinquennio.

Lo scorso mese di novembre, si è svolta infatti l'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati provinciali Enpav del mandato 2017/2022.

Le votazioni si terranno presso l'**Ordine provinciale in cui si è iscritti**. I Presidenti di Ordine convocheranno le Assemblee elettorali entro il prossimo **28 febbraio 2022**. I Delegati eletti saranno poi chiamati nel successivo mese di aprile a votare per la nomina dei nuovi Organi apicali dell'Ente: Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Oltre all'elezione degli Organi, spetta all'Assemblea Nazionale dei Delegati: approvare il Bilancio Preventivo e Consuntivo dell'Ente, approvare lo Statuto, i Regolamenti delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, i Regolamenti elettorali e di funzionamento degli Organi, e tutte le eventuali modifiche ed integrazioni.

Inoltre, i Delegati rappresentano l'Enpav sul territorio, facendo da anello di congiunzione tra gli iscritti e l'Ente. Hanno il delicato compito di farsi portatori presso gli Organi apicali delle richieste degli iscritti e di riportare a questi ultimi la voce dell'Ente

Le elezioni dei Delegati si svolgono **in un giorno** anche

non festivo, quando gli aventi diritto al voto sono in **numero inferiore o uguale a 400**. In **due o tre giorni**, dei quali uno festivo se gli aventi diritto al voto sono in **numero superiore a 400**.

Il seggio elettorale deve rimanere aperto per **almeno quattro ore consecutive** in ognuno dei giorni stabiliti per lo svolgimento delle elezioni.

CHI PUÒ VOTARE

Possono votare esclusivamente i Medici Veterinari iscritti all'Ordine e all'Enpav, che non siano pensionati Enpav. Si può votare esclusivamente presso l'Ordine della Provincia a cui si è iscritti.

CHI SI PUÒ CANDIDARE COME DELEGATO PROVINCIALE ENPAV

Si possono candidare tutti gli iscritti all'Ordine e all'Enpav.

Non si possono candidare i Medici Veterinari che:

- sono pensionati Enpav, anche se iscritti all'Ordine
- hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia Enpav (68 anni di età e 35 anni di iscrizione e contribuzione all'Ente) anche se non hanno presentato domanda di pensione
- hanno presentato domanda di pensione all'Enpav
- sono iscritti all'Ordine e non all'Enpav

- hanno subito condanne definitive, o patteggiato la pena, per delitti non colposi, puniti con pena detentiva, contro la pubblica amministrazione e contro il patrimonio
- sono colpiti da provvedimenti considerati dall'articolo 2382 del codice civile come cause di ineleggibilità o di decadenza degli Amministratori delle società per azioni
- sono parti di un procedimento giudiziario civile o penale con Enpav
- sono irregolari nel pagamento della contribuzione Enpav e nella presentazione del Modello 1 annuale.

La **candidatura deve essere presentata per iscritto al Presidente dell'Ordine, entro le ore 18:00 del quinto giorno antecedente la data fissata per l'inizio delle operazioni di voto.**

COME SI VOTA

La votazione avviene nel luogo e all'ora indicati nell'avviso di convocazione ricevuto dal Presidente dell'Ordine.

L'elettore può esprimere una sola preferenza tra i nominativi dei soggetti candidati, indicando il cognome del candidato che intende votare. In caso di omonimia, l'elettore deve scrivere nome, cognome, luogo e data di nascita del candidato prescelto.



Flash sul bilancio preventivo 2022

Il 27 novembre 2021 l'Assemblea dei delegati Enpav ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione per l'esercizio 2022.

Nei primi mesi dell'anno, gli iscritti saranno chiamati ad eleggere il loro rappresentante provinciale e l'Assemblea Nazionale nella sua nuova composizione si riunirà per la prima volta ad aprile, quando, oltre ad approvare il Bilancio Consuntivo 2021, dovrà eleggere i nuovi Organi di vertice dell'Enpav (Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Quest'ultima Assemblea è stata l'occasione per il Consiglio di amministrazione di ripercorrere l'attività dell'Ente negli ultimi cinque anni, che si è concentrata in particolare sullo sviluppo delle politiche di welfare a sostegno dei giovani, dei soggetti fragili e della maternità. A tal fine sono state introdotte le Borse Lavoro Giovani, prima, e le Borse di Specializzazione post-laurea poi, con le quali si è voluta offrire un'opportunità ai giovani colleghi nel percorso post-laurea. E ancora l'istituto "Adesso e dopo di noi", grazie al quale l'Enpav, primo nel panorama delle Casse dei professionisti, consentirà l'anticipo pensionistico ai medici veterinari con figli disabili. O infine i sussidi alla genitorialità e il sostegno economico nei casi di gravidanza a rischio delle libere professioniste, che rientrano in quelle iniziative di welfare a sostegno di una professione che volge sempre di più al femminile.

Cinque anni di cui gli ultimi due attraversati dal ciclone del Covid, in cui l'Ente è stato accanto alla Categoria con la sospensione dei contributi, la concessione di prestiti agevolati e l'erogazione di indennità assistenziali straordinarie, oltre che rispondendo alle "chiamate" del Governo con l'erogazione dei Bonus e l'esonero contributivo.

La prudenza nella gestione e la diversificazione delle scelte hanno consentito di contenere gli effetti delle crisi che hanno investito il comparto mobiliare a livello mondiale nel 2018 e nel 2020. Dall'inizio del 2021 si è avuta una ripresa dei mercati finanziari e le previsioni di fine anno fanno ipotizzare un risultato almeno pari a quello registrato nel 2019, in epoca di pre-pandemia.

Il settore immobiliare ha risentito anch'esso della crisi; si è già registrata tuttavia una buona ripresa del mercato e, grazie agli investimenti in fondi altamente specializzati, unitamente all'acquisto di nuovi immobili già a reddito, l'Ente sta tornando a crescere anche nel comparto immobiliare.

Il bilancio previsionale 2022 è stato quindi redatto in un contesto economico-finanziario che tuttora risente ed è influenzato dall'evoluzione della crisi sanitaria.

I NUMERI

Rispetto ai dati previsionali 2021, la **Gestione previdenziale** presenta un risultato lordo in crescita del 6,31% (+3,6 mln di euro), dato dal saldo tra la **Gestione contributi** (+9,7 mln di euro; +8,03%) e la **Gestione prestazioni** (+ 6,1 mln di euro; +9,59%).

Anche per il 2022 lo stanziamento di risorse da destinare ai diversi istituti di welfare a favore dei medici veterinari risulta rilevante (circa 1,9 mln di euro). L'attenzione dell'Ente è costantemente rivolta ai bisogni degli iscritti ed orientata all'assistenza e alla solidarietà nei casi di bisogno dei medici veterinari e delle loro famiglie. Non solo, ma l'impegno si realizza anche attraverso gli istituti del cosiddetto welfare attivo, volto a favorire lo sviluppo e la professionalità dell'attività veterinaria.

Il risultato lordo della **Gestione degli impieghi patrimoniali** replica sostanzialmente il dato previsionale del 2021 (circa 2,9 mln di euro). La previsione si riferisce, è bene ribadirlo, esclusivamente ai redditi certi da incassare sui titoli di Stato e sulle obbligazioni in portafoglio. Infatti, in sede di preventivo, in aderenza al principio cardine della prudenza, non vengono mai stimati i proventi e le plusvalenze generati della gestione finanziaria, che si realizzeranno in corso d'anno e saranno perciò rilevati in sede di consuntivo.

I **Costi di amministrazione**, che includono tutte le spese di funzionamento, di gestione e della struttura, registrano un lieve incremento (circa il 2%), da ritenersi ragionevolmente fisiologico visto che supportano la realizzazione dei progetti che generano valore per l'Ente e che si manifestano attraverso il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli associati.

I risultati attesi per il 2022 evidenziano un utile di esercizio previsto pari a 56,1 milioni di euro, in crescita del 6,56% (+ 3,5 mln di euro) rispetto ai 52,6 mln attesi per il 2021.

Tale utile andrà ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente che si prevede supereranno il miliardo di euro. Il consolidamento delle riserve garantisce la solidità e la sostenibilità dei conti dell'Ente nel lungo periodo. Nel 2022, come detto, tali riserve patrimoniali raggiungeranno quota 1,024 miliardi di euro.

Rimangono inoltre in equilibrio sia il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni (ben superiore a 2), sia la proporzione tra iscritti e pensionati (3 ad 1).

Riserve patrimoniali, 1996-2022



Perché serve una nuova legge quadro per contrastare il randagismo?

La professione medico veterinaria si interroga ormai da molto tempo sulla legge 281/91, sul suo impatto sulla salute e sulle difficoltà di applicazione emerse in questi trent'anni dalla sua emanazione. Se guardiamo al contesto storico del problema, possiamo certamente affermare che il randagismo, per le sue implicazioni con la diffusione della infezione rabida, è stato considerato in Italia solo un problema di ordine pubblico e di sanità, fino a quando la legge 281/91 (la prima legge che dà dignità e diritti, tutelandoli, agli animali randagi) non lo ha posto in relazione anche con la tutela degli animali.

La 281/91 è stata una vera rivoluzione culturale, vietando non solo l'abbattimento dei randagi catturati, ma si è prefissa di limitarne il numero attraverso la sterilizzazione e l'affidamento, se non adottati, alle associazioni protezionistiche ed animaliste. Porre la tutela degli animali d'affezione come finalità dello Stato e affermare il diritto alla vita, e anche alla eutanasia in presenza di determinate circostanze, è stato sicuramente un salto di qualità nell'etica degli italiani.

L'impreparazione culturale da parte degli enti preposti alla sua attuazione e della società, la mancanza di fondi necessari all'attuazione di quanto prescritto dalla stessa e il tempo intercorso per l'emanazione, soprattutto nelle regioni del meridione, del provvedimento regionale di recepimento, sono tra le principali cause dell'aumento dei cani randagi registratosi dal 1991 in poi, nonostante i sempre crescenti costi di mantenimento dei cani randagi accalappiati e ricoverati nei canili, a carico dei Comuni.

Tutto questo ha comportato una situazione che sta sotto gli occhi di tutti: risorse impiegate per mantenere rifugi pieni e situazione randagismo sostanzialmente immutata, se non peggiorata, al sud.

Quindi un'applicazione disomogenea sul territorio nazionale, con leggi regionali in materia di tutela degli ani-

mali d'affezione e lotta al randagismo e regolamenti comunali troppo diversi tra loro, che hanno portato all'assenza di uniformità sul territorio nazionale. A questo va aggiunto che per fronteggiare le emergenze e snellire alcune situazioni si è ricorso allo strumento dell'Ordinanza ministeriale, con tutti i suoi limiti e criticità.

Non si è altresì compreso che, concentrando le proble-

matiche sanitarie del fenomeno esclusivamente al SSN (il problema randagismo e la gestione dei cani, tra l'altro, non sempre sono una priorità delle direzioni generali delle Aziende Sanitarie Locali) divenivano indispensabili le revisioni delle dotazioni organiche, così come, regioni meridionali in particolare, il notevole impegno economico necessario al mantenimento

in canile dei cani, in capo alle amministrazioni comunali, di fatto ha impedito lo sviluppo di politiche di prevenzione.

In questi trent'anni di 281 molto è stato speso senza limitazioni del fenomeno, e in quella che è stata la ripartizione delle somme stanziare dal Governo nazionale abbiamo mai avuto contezza degli esiti dei finanziamenti messi a disposizione negli anni dallo Stato, dalle Amministrazioni regionali e dalle Amministrazioni locali? C'è mai stata una ricognizione e rendicontazione economico-finanziaria puntuale?

Poco coinvolgimento dei medici veterinari liberi professionisti nello studio e nelle progettualità che riguardano la lotta al randagismo, così come il business delle adozioni è diventato impressionante con tanto di siti internet e spostamento di animali e patologie zoonosiche spesso senza alcun controllo.

Il problema randagismo non può rimanere solo sulla carta o nelle buone intenzioni, in un Paese civile la Società deve farsi carico degli oneri normativi e di conseguenza anche economici che ne derivano. Quindi ci vuole uno sforzo non indifferente, attivando una nuova 281 che deve avere le caratteristiche di un Piano Nazionale Randagismo che identifichi gli obiettivi da raggiungere e da adattare alle realtà locali, attraverso dei Piani regionali, prevedendo un finanziamento adeguato agli obiettivi posti. Il legislatore metta mano al portafoglio.



Photo by Andrea Cairone on Unsplash



IMAGE: Garda Press Office

BASTA!

**È UN REATO
ED È INUMANO**

**I MEDICI VETERINARI SONO DA SEMPRE IN
PRIMA LINEA CONTRO IL TRAFFICO DI CUCCIOLI
E IL BUSINESS COLLEGATO.**

**PRIMA DI SCEGLIERE UN CANE
CHIEDI AL TUO MEDICO VETERINARIO**

 **FNOVI**
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ **Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo chilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare i mezzi pubblici.** UNA MOBILITÀ INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te od i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM®:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



Fiat Panda 1.0 70 cv Hybrid

1 rata dopo 90 gg

In omaggio x te € 50,00 di buono benzina
Zero anticipo

48 mesi / 1.000 omaggio

Da € 163,00 al mese



Toyota Yaris Cross e - cvt

Business

Consegna gratuita a casa tua
Anticipo di € 4.500 i.e.

36 mesi / 40.500 km totali

Da € 198,00 al mese



Volvo xc 40 T5 Recharge Plug-in

Core

Consegna gratuita a casa tua
Anticipo di € 4.000 i.e.

36 mesi / 40.500 km totali

Da € 445,00 al mese



Volkswagen ID. 3 Pro

Performance Auton. 500km

Pronta consegna
Anticipo di € 5.000 i.e.

48 mesi / 55.000 km totali

Da € 327,00 al mese



Opel Crossland x 1.5d Edition

Anticipo di € 2.500 i.e.
Consegna gratuita a casa tua

48 mesi / 60.000 km totali

Da € 264,00 al mese



Fiat Fiorino 1.3 mjt 80 cv final

Prima rata dopo 90 gg

Anticipo di € 1.230 i.e.
In omaggio x te € 50,00 di buono benzina

48 mesi / 80.000 km totali

Da € 327,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEM®

In Più Renting
Mobility Solutions

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 .40061066